

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 3 aprile 1908

On. Signor Sindaco Udine

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 77

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis obstringunt amorem
Quae vult mundum vincat et ipsa modo
Pennis Archiep. Utinen.

Bravo Romussi!

L'on. Romussi, come si sa, è deputato e direttore del *Secolo*, foglio radicale e... bafometiano.

Il *Secolo* conduce una campagna quattro grossa altrettanto ridicola contro il Ministro degli Esteri, Tittoni.

Una delle armi adoperate nella campagna si fu la notizia della morte del tenente Cibelli, che egli confermava ogni giorno, prendendo in giro i giornali rivali perchè non avevano dato la notizia... prima di lui, e sollevando una grande apprensione in tutta l'Italia.

Il Ministero degli Esteri si affrettò a smentire la notizia affermando che «nessuna notizia era pervenuta». Se fosse morto il tenente Cibelli certo alla Consulta doveva pervenire la notizia. Il *Secolo* a questo comunicato del Ministero, rispondeva: «Già al Ministero degli Esteri non si sa mai nulla». Intanto il *Secolo* riceveva da uno zio del Cibelli un dispaccio chiedendo da quando datavano le sue informazioni sulla morte del nipote. Datavano dal 31 gennaio.

Ebbene il *Secolo* venne a sapere per parte della famiglia che appunto il 31 gennaio ed il 16 febbraio il Cibelli aveva scritto lettere a casa annunciando la sua perfetta salute. Ed il *Secolo* tacque, e neppure fiatò sulla consolante smentita.

Due giorni dopo la Stefani comunicava una smentita recisa pervenuta al Ministero degli Esteri circa la morte del Cibelli. Ed il *Secolo* non la pubblicò.

Ieri finalmente rimpiattato in un angolo del giornale si leggeva questo trafiletto: «Il tenente Cibelli. Sulla fede di lettere ricevute dal Benadir, il *Secolo* ha annunciato giorni sono la morte del tenente Cibelli. Ora il padre di lui ci scrive da Napoli che suo figlio «vive sano e salvo a Lugli e che non è mai stato tanto ammalato da far temere disgrazie di sorta».

Nessuno è più lieto di noi di registrare questa buona notizia. Nel medesimo tempo non possiamo esimerci dall'esprimere la nostra meraviglia che la notizia, data anche da altri giornali, non sia stata smentita dal ministero degli Esteri che pure dovrebbe essere sempre al corrente di tutto ciò che riguarda gli italiani al Benadir... Commenti? Non occorrono proprio.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 2.

La sospensiva sull'arresto di Ferri!

La Camera è quella delle grandi occasioni. Tribune affollatissime di signore, mentre i deputati oltrepassano le tre centinaia. Le interrogazioni passano attraverso l'impazienza generale. Notevole quella di Cameroni sulle cause del truce assassinio del missionario Giustino Pacini in Tripolitania.

Afferma che quel missionario non provocò in alcun modo il fanatismo musulmano con sovversivo zelo religioso o antischiavista. Egli fu colpito perchè italiano e perchè sentiva profondamente e teneva alto il nome della patria italiana. C'è una pena che sarà data addegna soddisfazione, e si dichiara soddisfatto avendogli Pompi, ss. agli Esteri, dichiarato che il Governo ha esatto dalla Porta una severa inchiesta per punire i colpevoli. La Porta dichiarò di provvedere per una più severa protezione degli italiani in Tripolitania. Indi si passa a lavare i panni dei deputati imputati.

Il Governo, per bocca di Giolitti, s'astiene dalle votazioni. Si nega anzitutto la autorizzazione a procedere contro l'on. Scalfone per brogli elettorali, perchè le accuse furono escluse dalla Giunta delle elezioni. Si concede l'autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrè, il deputato Socialista di Catania, per diffamazione.

Presidente (segui di viva attenzione) dà lettura delle conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza del Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Erri per diffamazione ed ingiuria continuata a mezzo della stampa.

La commissione propone la seguente risoluzione. La Camera delibera che accorda l'autorizzazione a procedere emanata la sentenza e questa passata in giudicato, il Procuratore del Re non sia mai tenuto a chiedere ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza.

Mirabelli, repubblicano, con un ordine del giorno propone la sospensiva, perchè una Commissione riferisca intorno all'art. 45 dello Statuto, se cioè sia interdotta durante la sessione legislativa la cattura d'un deputato.

Pasquino Vassallo rinuncia ad un suo

ordine del giorno e si associa a Mirabelli. Barzilai, repubblicano, dice che è vecchia la questione della Marina e che Ferri, che ha avuto sempre la tendenza a mettersi a contatto con le folle, attaccò Bettolo, come l'uomo più integro della Marina. Rifuse alta la sua innocenza ed è per questo che Ferri... non deve essere arrestato.

Berenini, a nome dei socialisti, svolge un ordine del giorno contro l'autorizzazione. Stoppato dice che la conclusione della Commissione favorevole all'arresto, è stata presa prescindendo da personalità, studiata la questione giuridica.

Indi seguono le dichiarazioni di voto. Da rilevarsi quella di Santini, avversario quasi personale di Ferri, che pur ritenendo che la Camera debba dare esempio di rispetto alle leggi voterà la sospensiva non amando inveire contro i caduti né creare martiri a buon mercato ed essendo sicuro di interpretare il sentimento di Giovanni Bettolo verso il quale il Parlamento e il Paese professano unanimi stima e ammirazione. (Approvazioni, commenti, rumori).

Si passa alla votazione nominale. Votano la sospensiva 207 (dei friulani Solimbergo); contro 70 (dei friulani Francesco Rota). Si nega poi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione alla legge degli infurti, contro E. Ferri per ingiurie, contro Ravaschieri, contro Morgari per istigazione a delinquere a mezzo della stampa, contro Arrigo per diffamazione a mezzo della stampa, contro Curione per ingiurie, contro Varanello per reati elettorali. Si approva invece l'autorizzazione a procedere contro Giuseppe Romano per ilantato credito, falso, concussione e peculato e contro Ballarini per violazione dell'art. 28 del C. di Commercio.

Chiesa chiede al presidente del Consiglio se crede di dover rispondere all'interrogazione sua e altri colleghi sul conflitto della forza pubblica avvenuto oggi in Roma. Giolitti. Non ha sufficienti informazioni per rispondere. (Interruzioni vivaci dei deputati Chiesa e on. Presidente replica vivamente. Rumori Proteste.)

La seduta termina alle 19.20.

SENATO.

Pascoli montani.

Roma, 2. — Il Senato termina la discussione e approva la legge sul miglioramento dei pascoli montani ed inizia la discussione sulla legge contro le frodi negli olii d'oliva.

Note e commenti

Ancora sangue.

Via del Plebisito — strana coincidenza — fu ieri a Roma palestra di una ben la grinata tragedia, la quale è pur piena di insegnamenti.

Quando una folla di cinque mila persone accompagna al cimitero la salma di un fratello disgraziatamente morto per infotunio sul lavoro; e questa folla, raccolta per tale mesta cerimonia, si sente in vena di convertire l'ora sacra al dolore in un'ora di gazzarra politica davanti all'ambasciata d'Austria - bisogna convenire che quella folla è pervenuta all'infimo gradino della demoralizzazione. In essa non più un sentimento di pietà, di rispetto, di compassione; in essa solo il livore bieco, che domanda, che cerca, che trova ogni occasione, ogni pretesto per esplodere.

A questo è ridotto il proletariato; il proletariato che un'accolta di folli dicono di aver redento e civilizzato. Poiché senza croce era il funebre corteo; poiché non il labaro di Cristo, ma il sanguinario labaro della rivoluzione fiammeggiava nel corteo.

E sempre sangue!

E quella folla, la quale nessun sentimento umano provava alla presenza dei morti, quella folla non poteva sentire pietà verso i vivi. Essa vide i carabinieri, vide la cavalleria, vide una siepe umana luccicante di spada e di bottoni; e un'orgia di sangue la pervade.

No, non erano fratelli quelli lì impettiti con l'arma micidiale in mano; erano sicari di un potere tirannico... Così la folla aveva imparato... Bisognava dunque colpire. Due carri di mattoni forniscono di proiettili le mani convulse della folla e sono cento mani, mille mani che si alzano, che balestrano pietre sul capo dei militi. E i militi? Sparano: un urlo straziante di morte, un fuggi fuggi precipitoso, pozze di sangue, due morti e la piazza deserta, occupata dai militari.

Ma come ieno, od rinti la carneficina, traggono sul sito i Chiesa, i De Andreis e altri capobanda; i quali in zuppano nel sangue i fazzoletti, raccolgono le palle impiattite e con questi ricordi sollevano

poi l'urlo d'indignazione contro la sbraglia, che non si è lasciata massacrare.

E una commissione, capitanata dal socialista Mancini, vuol portarsi da Giolitti a protestare; e una banda di facicorosi si raccoglie e tumultua in piazza Vittorio Emanuele, e un'altra banda di teppisti si raccoglie e tumultua in via Cavour davanti alla casa del primo ministro. E per mezza giornata Roma prende l'aspetto di una Odessa, di una Lodz, di una Varsavia!

E bene sta!

Si, e bene sta. Non avete proclamata la libertà di stampa, la libertà di pensiero, la libertà di propaganda? E sotto l'usbergo di questa che non era libertà ma licenza, non avete permessa la più ampia, la più assoluta demoralizzazione della massa, al cui occhio ogni legge è una soma, ogni autorità una provocazione? Non avete, abbandonato Cristo e la sua dottrina, parlato di alti ideali, di santo avvenire, di grandi destini? Ebbene di questi ideali, di questo avvenire, di questi destini raccoglietene ora il frutto. La rivolta di ieri non era effetto di fame, non era prodotto di maltrattamenti, non era frutto di menti esaltate dal baccanale, non era una questione di stouaco, no; era la libidine sanguinaria e incendiaria che esploveva.

E voi, frattanto, a Montecitorio — nel tempio sacro alle leggi — disputavate sulle virgole, analizzavate un articolo, per assicurare ancora la libertà a chi con la parola e con la penna aveva gettato il disordine sull'esercito e sull'armata, a chi aveva seminato tanto odio e tante passioni sollevato tra la folla incosciente, a chi chiamava cani barboni e cani mastini i proprietari, a chi s'infischia della vostre leggi, dei vostri tribunali e delle vostre carceri, a chi da cinque anni vi dice, col contegno se non con la bocca: Arrestatemi, se vi basta l'animo!

Bene dunque vi sta... Già; i radioli, i socialisti, i demagoghi di ogni specie e gradazione ci diranno: «Vigliacchi; approfittate di un lugubre fatto di cronaca per ripristinare la reazione e magari la forza!» — No, rispondiamo; né reazione né forza, ma educazione domandiamo. D'altronde e voi non approfittate di questo lugubre fatto di cronaca per insaprire più e più la folla contro l'esercito e contro il potere? Non siete voi che provocate, che cercate questi fatti di cronaca per insaprire poi sulle vittime? Silenzio voi, sfruttatori politici della fame e del saugue, silenzio!

Le serate catechistiche e

La nobile e geniale idea sulle «Serate Catechistiche», già realizzate nel Circolo «Religione e Patria» di Roma con tanto profitto della gioventù operaia e stuoia, ed encomiate dal Congresso di Genova, ha anche incontrata tanta simpatia in molti congressisti. — Questi si sono recati da prof. D. Angelo Gaeta-Caselli per avere norme che praticamente potessero regolare tali «Serate Catechistiche». Intanto possiamo contentare quelli che vogliono subito effettuare la proposta, diventata deliberato solenne del grandioso Congresso.

1. Le «Serate Catechistiche» consistono nell'esposizione e spiegazione breve, facile e popolare, fatta da un giovane intelligente sopra verità religiose e sopra la storia sacra ed ecclesiastica, due o tre volte la settimana, nelle sere, in ora comoda, particolarmente per giovani operai e studiosi.

2. Queste «Serate» sono dirette dall'Assistente ecclesiastico o da altro Sacerdote da lui delegato.

3. Le «Serate» sono presiedute da artisti divertimenti, da ricreazioni e da musica strumentale e vocale.

4. Dopo l'esposizione e la breve spiegazione, tutti i giovani ascoltatori possono esporre le loro difficoltà sopra la verità esposta particolarmente e quelle ascoltate nelle officine, nei laboratori, nei negozi nelle scuole. Tali difficoltà sono sciolte in via ordinaria dal giovane discente, ovvero da altri invitati dal Sacerdote Direttore.

5. La esposizione e la spiegazione delle verità e dei fatti storici debbono essere possibilmente illustrate da proiezioni fisse e cinematografiche.

6. I giovani più assidui, in ogni mese, avranno diritto ad una gita o passeggiata domenicale.

7. Nel mese di luglio sarà sorteggiato uno o più biglietti di viaggio per uno dei più grandi Santuari, fra i giovani più assidui e meritevoli. Il giudizio sul merito sarà dato da una Commissione, formata dal Direttore e da quattro giovani eletti nel principio dell'anno dall'Ufficio di Presidenza del Circolo o dell'Associazione.

Per la scuola libera

Il prof. Tassinari ha pubblicato nel *Momento* di Torino un articolo, nel quale sono descritti tutti i tentativi per uccidere la scuola privata, assilandola con regolamenti e con leggi. E poiché, tra i deliberati del Congresso di Genova, vi fu pure quello di una attiva propaganda per la scuola libera, non è fuori di luogo nè di tempo conoscere le ingiustizie perpetrate a danno delle scuole private; che pur si dovrebbero meritare ogni rispetto se non ogni aiuto.

Scrivo dunque il prof. Tassinari: «Col Regolamento degli esami (13 ottobre 1904, n. 598) si è definitivamente dato un taglio netto di divisione tra le scuole di Stato e le private. Le prime radunano in sé tutti i privilegi, tutte le facilitazioni, le seconde sono appena tollerate, ma non si va più in là, perchè è loro disconosciuto qualsivoglia diritto. Leggendo quegli aridi articoli, nei quali sono stabilite e fissate le norme per le promozioni, per le esenzioni dagli esami per le licenze e le patenti, tutto è disposto in favore della scuola pubblica ed è grand'assegnazione che in fondo a qualche articolo si dica che gli alunni di scuola privata dovranno pagare tanto e tanto per essere ammessi agli esami nella scuola pubblica più vicina a quella da essi frequentata, per sostenere tutte le prove senza che i loro insegnanti possano sorreggerli, senza che possano neppure informare la Commissione esaminatrice nei pregi speciali di taluno dei loro alunni, nè della timidezza sverchia di un altro, nè, in una parola, che possano illuminare in nessuna maniera quella benedetta Commissione che debbono lasciar pigliare cauto quanto ne vuole, e biastare, in ogni modo, la verità, che nelle condizioni speciali nelle quali s' svolge una prova di esame, non si ha nè il tempo, nè il modo di poter appurare.

Come sugli alunni di scuola privata si aggrava la mano del legislatore quasi che egli avessero commesso un crimine a non iscriversi nelle sue scuole, così gli insegnanti privati sono posti nei dimenticati, quando si tratta di farli partecipare a quei diritti che spettano agli insegnanti di scuole pubbliche: per loro non v'è protezione per ottenere stabilità di posto, non per assicurare loro un *minimum* di stipendio, che li ponga in condizione di vivere modestamente, ma sicuramente, non per inscrivere ad un istituto di pensioni, che provveda alla loro vecchiaia, non per concedere loro ribassi ferroviari che facilitino i viaggi e l'acquisto di cognizioni che con essi si può ottenere. Sono i reprobi della istruzione: l'opera loro può ben essere celebrata e stimata, il loro ingegno può ben dar prove di versatilità; il loro insegnamento può essere esecrato con premura da chi sa apprezzare la bontà del metodo e la valentia del maestro, ma che per ciò? Sono insegnanti privati e come tali lo Stato si disinteressa completamente di loro. Non li chiama ancora nemici dell'istruzione, ma amici non li ha mai qualificati!

Eppure, anche fra essi non mancano i begli, i forti ingegni, gli animi convinti, che alla educazione danno tutta l'energia di cui sono capaci, gli uomini di carattere che sanno trasfondere nei loro alunni le migliori convinzioni e sanno educarli alla virtù, prima e al sapere, poi.

La educazione collegiale è tutta, si può dire, nelle mani degli istituti privati. Quando lo Stato ha voluto far loro concorrenza creando i collegi nazionali, ha commesso un passo falso, perchè non ha saputo organizzarli in modo da attirare su di loro le simpatie delle famiglie. Pochi interessati vi occorrono, ma lasciano pure in ognuno dei vuoti che sono indice sicuro del loro fallito scopo.

E' pure noto che molti collegi privati sono venuti in fama e si sono acquistata la fiducia delle famiglie, sia perchè dispongono di locali non solo igienici, ma splendidi; perchè hanno un personale insegnante accuratamente scelto, valentissimo, perchè, infine, esigono una serietà di studi che non sempre si potrebbe ottenere nelle scuole pubbliche.

Orbene, tutti questi pregi, tutte queste virtù, tutto questo lavoro educativo, questo impiego di capitali vistosi nella privata istruzione, questo disporre di locali vastissimi, di materiale didattico copiosissimo, di un corpo insegnante valoroso, questa serietà di studi e di intenti, credete voi che attraggono la benevolenza su quella scuola privata? Eppure, avviene di frequente il contrario perchè l'obbligo di tutto questo, insegnanti e alunni, a dipendere nella prova decisiva degli esami dagli insegnanti di scuola pubblica, può dar benissimo campo a qualche piccola e meschina vendetta di animi meschini. E' tanto facile, quando si ha il mestolo in mano e senza controllo, adoperarlo da padroni!

Gli istituti privati e le ingiustizie regolamentari.

Dove gli istituti privati hanno sempre eccelso, è stato nel dedicarsi a quelle forme di istruzione che per essere volte al bene-

ficio dei più miseri alunni che la umanità presenta, hanno richiesto una forza d'animo, un sentimento altruistico, una pietà ben maggiore di quella che si debba avere per insegnare ad alunni normali.

Le scuole dei ciechi, dei sordomuti, dei deficienti sono dovute tutte alla nobile iniziativa privata, e solo in rari casi, e per eccezione, sono, poi, passate allo Stato.

Anche qui appare quello che abbiamo dappriocipio affermato, cioè che lo Stato non ha in sé elementi per poter progredire ma al progresso, al perfezionamento è spinto soltanto da forze esterne, che, nel caso nostro, sono, appunto, rappresentate dalle scuole private.

Sono queste necessarie, come il frumento al pane o alla birra, perchè per esse, e soltanto per esse si procede nella via della perfezione; eppure, esse sono poste al bando, è loro fatta una posizione ufficiale inferiore, dipendente, sono tollerate (e di mal animo) mentre dovrebbero essere, non solo onorate, ma spinte a sempre più perfezionarsi, affinché lo Stato potesse avere del continuo modelli di progresso ai quali ispirare, poi, l'ordinamento dei propri istituti.

Se si volesse una prova decisiva che mostrasse quanto infelice ordinatore di scuole sia lo Stato, basterebbe fermare l'attenzione sulla condizione nella quale ha messo le Scuole elementari, le quali pagate dai comuni, amministrato dallo Stato, provviste del locale e del materiale dai municipi, guidate da ufficiali governativi, tutto ciò creato per la istruzione e la rieducazione del popolo, sono a questo così estranee che non ne ricevono (né possono riceverne) aiuto di sorta alcuna e rimangono sbalottate fra tutti gli enti prima enumerati per servire a degli obbligati che nessuno si è mai sognato di obbligare per davvero, e per condurre gli eletti a quella parodia che si chiama esame di maturità, forse perchè si fa sostenere da quelli che sono ancora assolutamente acrobi.

Eppure, solo in quelle scuole si può provare di essere maturi!

Riconoscendo nello Stato il diritto di controllare la istruzione pubblica e quella, diciamo così, di vularla, non per questo si menoma il diritto degli istituti e delle scuole private di vivere di vita autonoma salvo il dovere di rendere ragione del loro insegnamento, ma esclusa la dipendenza da altri istituti scolastici, perchè tale dipendenza, oltrechè inutile per giungere al fine della resa dei conti sovraddetta, metterebbe gli istituti stessi e i loro alunni in uno stato di inferiorità al quale hanno il diritto di essere tolti.

Lo Stato nostro impone tale dipendenza e tale stata d' inferiorità con queste disposizioni contenute nel citato regolamento per gli esami: divieto di ottenere una Commissione di esami, la quale svolga le sue operazioni nei locali stessi dell' Istituto che la chiede; divieto agli insegnanti di istituti privati di far parte della commissione che esamina i loro alunni; obbligo agli alunni di scuole private di sostenere gli esami nella scuola pubblica più vicina; impossibilità nei detti alunni di conoscere in tempo debito (cioè sufficiente ad una preparazione logica) le tesi sulle quali verranno esaminati.

Qui appare che se la scuola privata è stata tollerata, quando è il momento di dimostrare il frutto che essa ha dato, viene vilipesa, misconosciuta, i suoi insegnanti (tuttochè abilitati e riconosciuti legalmente) non hanno valore, non si consultano, non possono intervenire nelle probabili divergenze che insorgono per classificare gli alunni; e questi sono obbligati ad abbandonare le aule nelle quali hanno studiato, le persone che gli hanno istruiti e nelle quali hanno studiato, le persone che gli hanno istruiti e nelle quali avevano confidenza, per andare a sostenere gli esami in un locale sconosciuto, dinanzi ad insegnanti mai visti, privi del validissimo sussidio morale dei propri maestri, ignari, persino, o quasi, delle tesi sulle quali verranno interrogati, perchè queste sono state pubblicate appena pochi giorni prima dell'esame e sempre troppo tardi, perchè si possa in tempo fare un'accurata preparazione su di esse.

Sono disposizioni, queste, che non solo offendono il sacrosanto diritto delle scuole private, ma che contraddicono ai più elementari principi di giustizia distributiva. Pensate solo un momento alla enorme differenza di trattamento che viene fatta agli alunni di scuola pubblica in paragone di quelli di scuola privata! I primi sono nella stessa aula ove furono istruiti, che conoscono benissimo, che non può loro offrire distrazioni, che non può sgomentarli, i secondi si trovano in un locale ignoto, non sanno quale sia il loro posto, guardano attoniti ai quadri appesi alle pareti e si distraggono in tali osservazioni, se avranno sete, se sentiranno un bisogno qualunque non sapranno dove indirizzarsi, saranno come sprovveduti in un ambiente nuovo, il quale ha anche l'aspetto ostile per loro, e tale ostilità verrà fatta presente dall'aspetto dei compagni e da quel sorriso mestafelico

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio, Lavorazione cilindrata a Macchina, presso l'OFFELLERIA Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

che taluni esaminatori adoperano con tanta voluttà per sconcertare i candidati che debbono esaminare.

Mentre i primi vedono dinanzi a sé i propri insegnanti, nei quali hanno fiducia, confidenza, dimistichezza, i secondi sono là fra estranei, senza una persona conosciuta, senza uno sguardo amico, che tolga loro la timidezza che li sopraffà; posti allo sbaraglio dei non rari capricci di esaminatori, dei quali non conoscono le inclinazioni, le predilezioni, mentre questa conoscenza può (come molte volte avviene) essere un mezzo che l'astuto alunno adopera per ingraziarsi l'esaminatore e strappargli la promozione.

Che dirò, poi, se la scuola nella quale sono stati per legge obbligati a recarsi per sostenere l'esame, ha dei motivi di rivalità verso quella privata nella quale comparivano gli studi? Se vi è ruggine fra gli insegnanti dell'uno o dell'altro istituto; se vi sono di quelle gelosie di mestiere, di quelle competizioni, di quelle avversioni, che non si dicono, ma che tutti sanno e conoscono? Allora i poveri candidati stanno freschi davvero: saranno essi a pagare le spese, saranno essi i capri espiatori sui quali si scaricherà la tempesta, che non ha potuto sfogarsi sui contendenti.

Anche la questione delle tesi viene a portare il tracollo al sentimento di giustizia, che dovrebbe imperare nell'esame. D'ordinario, gli insegnanti pubblicano le tesi dell'insegnamento svolto e sul quale interrogheranno all'esame, quando è il tempo delle ripetizioni, cioè pochi giorni prima della fine dell'anno scolastico. Questa tardata pubblicazione non sgomenta affatto gli alunni della scuola pubblica, perchè le tesi fatte dal loro stesso insegnante non sono che il riassunto di quello che egli ha insegnato lungo l'anno, sono la sintesi dell'opera sua, e non portano nessuna novità, nessuna nuova difficoltà. Ma per il privatista la cosa corre ben diversamente: egli ha avuto un insegnamento sugli stessi punti della stessa materia, ma concepito con intendimenti personali diversi, perchè è logico che ogni insegnante senta diversamente la materia, che è chiamato ad insegnare. Sarà uno l'insieme, ma i particolari, le sfumature, le cognizioni secondarie, quelle accessorie, il metodo, l'esemplificazione, e, talora, anche il concetto fondamentale, possono e sono, indubbiamente, diversi.

Ora il privatista è posto in questa strana condizione di dover rinunziare a tutto l'insegnamento avuto per vestirsi, in tutta fretta, di un nuovo abito, che urta in gran parte con quello che si era appropriato e che aveva fatto sangue del suo sangue, che contraddice spesso alle sue convinzioni, che lo obbliga a dare giudizi diversi dal suo sentimento, che, in ogni caso lo mette in un subbuglio d'animo, in una confusione in una incertezza, in una perplessità, che sono fatali al buon risultato della prova che deve sostenere.

In uno stato, com'è il nostro, del quale si vanta, ad ogni piè sospinto, la libertà, l'uguaglianza tra i cittadini, la giustizia, è possibile che possano trovarsi di tali disuguaglianze, di tali contrasti di trattamento, creati, a bella posta, a danno dei giovani che studiano, solo per punirli che essi hanno studiato in un istituto privato invece che in una scuola pubblica? E possono i padri di famiglia tollerare che in danno dei loro figli abbia vigore una legislazione così ingiusta? Possono seguitare ad assoggettarsi a disposizioni date soltanto col deliberato volere di danneggiarli in tutti i modi possibili? Non è giusto, logico, naturale, onesto, doveroso che insegnano, chiedendo che venga fatta giustizia? che i candidati vengano esaminati in condizioni uguali, che tutti debbano superare le stesse difficoltà, e non che ad alcuni siano fatte facilitazioni, laddove per gli altri si escogitano aggravii d'ogni sorta?

In questo desiderio di giustizia, in questo sentimento di eguaglianza, pone suo fondamento la «Unione pro Schola libera» che è un'associazione di padri di famiglia e di direttori e insegnanti di istituti privati i quali reclamano che ai loro figli e ai loro alunni sia fatto lo stesso trattamento che si fa agli alunni nelle scuole pubbliche, e si adoperano per conseguire l'onesto intento, sia reclamando presso le Autorità, dalle quali dipende l'invocato provvedimento, sia illuminando il pubblico, perchè, convincendosi della giustizia dei loro reclami e della convenienza degli invocati provvedimenti, vogliano col loro appoggio favorire il raggiungimento di questo atto di semplice giustizia distributiva.

Notai nella provincia.

Roma, 2. — Il bollettino giudiziario reca che i seguenti candidati sono nominati notai: De Senibus a Udine, Marpillero a Arta, distretto notarile di Udine, Di Gaspero a Pontebba.

L'eroismo d'un prete bresciano

Abbiamo da Brescia: A Viale Tre Ponti era scoppiato un incendio nell'abitazione del farmacista. Accorso naturalmente tutti i terrazzani e primo don Gaudezio Ruggieri. Mentre si organizzava l'opera di salvataggio e l'incendio divampava più furiosamente nel piano soprastante all'abitazione del farmacista, s'udì gridare con terrore da più parti: Nel retrobottega vi sono delle latte di benzina! e parte della folla fece atto di spingersi entro la bottega per asportare le latte.

Di fatti il pericolo era imminente; una favilla, che penetrata nel retrobottega, fosse caduta sul liquido esplosivo, avrebbe prodotto con uno scoppio tremendo la rovina forse anche delle vicine case e certo avrebbe fatto numerose vittime tra la folla che si pigiava innanzi alla casa incendiata.

Il buon sacerdote impedì alla gente di entrare nella farmacia, dicendo che sarebbe prima andato innanzi lui a verificare se nel retrobottega vi fossero le latte di benzina. E seguito soltanto dal tagliapietre Albino Rocco, si avanzò verso il retrobottega. Ne aveva appena varcata la soglia dell'uscio, quanto crollò parte del soffitto, che seppellì, ma non interamente, tanto il prete come il tagliapietre.

I due disgraziati mandarono tosto grida di dolore e di soccorso; poi il D. Ruggieri, vedendo che stava per precipitare l'altra parte del soffitto, e che la catastrofe era inevitabile, rivolse parole di fede al compagno di sventura incoraggiandolo a prepararsi a morire con rassegnazione cristiana; raccomandò l'anima per se e per l'Albino, e mentre i due disgraziati recitavano le preghiere della morte, cadde un nuovo cumulo di macerie che seppellirono affatto il povero curato. Egli morì colla prece sulle labbra.

Immaginate se invece una fosse penetrata la folla, quante vittime sarebbero rimaste sotto il crollo del soffitto! E il buon sacerdote, che più volte aveva manifestato il desiderio di poter dare la sua vita per il bene degli altri, coll'eroismo del martire, colla rassegnazione del santo, è morto salvando il paese da un disastro.

Il Municipio fece fare i funerali a sue spese. Riuscirono qualche cosa di grandioso.

La Duchessa d'Aosta nell'Uganda.

Scrivono da «Limouru» (Uganda, provincia di Kenia), che l'altro giorno è giunta colà la duchessa Elena d'Aosta, ricevuta alla stazione da una folla imponente d'indigeni venuti da ogni parte della provincia di Kenia. La principessa che gode ottima salute e che non pareva stanca del lungo viaggio, arrivò a Limouru in compagnia di due «misses» inglesi, e si recò subito alla casa di S. Giuseppe, sede della Procura delle Missioni della Consolata accolta dal padre procuratore Filippo Perla e da padre Rodolfo Bestagna,

Sciopero generale a Roma

Una delle solite profanazioni d'un funerale con esito tragico

Lotta fra la forza ed i dimostranti.

Roma, 2. — Per le tre pomeridiane di oggi erano stati fissati i funerali del pontarolo Cesare Premucci di anni 45 da Pagnia morto l'altro giorno cadendo da un'altezza di quattro metri mentre si trovava sul lavoro. Ai funerali erano intervenuti quasi tutti muratori, pontaroli, selciaioli, manovali, terrazzieri, leghe di resistenza, circoli socialisti ed anarchici.

Si notavano le bandiere della lega macellai, del circolo socialista-anarchico 18 marzo, del fascio giovanile socialista, del gruppo sindacalista, della lega facchini del mercato e della società di generi alimentari, delle unioni emancipatrici, del circolo Pietro Calcagne e di altri circoli e federazioni.

L'autorità municipale aveva fissato al corteo l'itinerario che ordinariamente si suole fissare per tutti i trasporti funebri, che muovono dall'ospedale della Consolazione e cioè via Statuto, piazza Vittorio Emanuele, piazza Guglielmo Pepe e quindi al Verano. Tale itinerario non era piaciuto a vari rappresentanti di leghe che componevano il corteo, per modo che prima ancora che il carro si muovesse sono incominciate le prime proteste.

Il corteo così, invece dell'itinerario fissato, percorse Via Torre Argentina sboccando in piazza Vittorio Emanuele. I capi del corteo dicevano alla P. S.: Si voglia o non si voglia noi vogliamo passare per via Plebiscito e piazza Venezia e quindi per via Cavour.

Il conflitto con la forza.

All'altezza di piazza del Gesù, il corteo trovò la via del Plebiscito sbarrata da un triplice cordone di fanteria, di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Il corteo ingrossato straordinariamente, si è messo a gridare: Abbasso la borghesia, abbasso Giolitti, viva la Repubblica, viva il socialismo, viva l'anarchia, abbasso la polizia-taglia!

La testa del corteo fece forza contro il cordone che non si ruppe.

Il comandante del reparto delle guardie e dei carabinieri insieme ai delegati Mazzoni e Quaglietta cercarono di persuadere i più scalmanati a voltare per via Ara Coeli, ma i dimostranti si diedero ad urlare e ad avanzare con le aste delle bandiere che andarono in frantumi, cercando nella mischia di spingere ad ogni modo i carabinieri attraverso i cordoni e rovesciarli addosso ai soldati.

Attraversavano in quel momento la piazza due carri carichi di mattoni.

Mentre venivano eseguiti gli squilli centinaia di persone si armarono di mattoni e sassi.

Un mattone lanciato da un braccio erculeo colpì un carabiniere al volto che si iniettò subito di sangue e che parve schiacciato. Il carabiniere cadde e dalla folla partì una tremenda fitta grandinata di sassi, di mezzi mattoni, di ciottoli, di calcinacci, ecc.

direttore della Missione di Limouru. Vissito, accompagnata dai due religiosi, dal catechista, dal confratello laico e dalle due suore della Consolata il piccolo villaggio, le scuole cattoliche per gli indigeni e la linda e povera chiesetta. Per tutto il giorno da molte case sventolò la bandiera italiana, in segno di festa e di saluto alla Augusta Signora che beneficiò le missioni e lasciò doni per i poveri indigeni.

Gli alpini e il rimboscimento

Silvanus scrive nella Provincia di Padova: Abbiamo sentito con viva soddisfazione che i ministri della Guerra e dell'Istruzione si sono accordati per provvedere a che siano rinnovate le scuole reggimentali.

Così si curerà efficacemente, speriamo e auguriamo, quella brutta e vergognosa piaga dell'analfabetismo, e non ci troveremo, un giorno, più in una posizione così umiliante di fronte alle altre nazioni: fra le quali, p. es., la Germania ha, si può dire punto analfabeti nel suo esercito agguerrito e colto, e la Svizzera, nel 1906, aveva, sopra 25000 reclute, 17 analfabeti!

Così si cureranno i reggimenti competenti anche di promuovere sempre più nell'esercito l'istruzione agraria, adattandola all'indole delle diverse schiere di alunni, e possibilmente ai bisogni e agli intenti speciali!

E, passando a dir due parole, giacché siamo sull'argomento, dei nostri robusti e baldi Alpini, fior di milizia figlia dei nostri monti, ci parrebbe assai utile fare in modo che riceversero una istruzione elementare, ma soda, di agronomia montana: prima di tutto persuadendoli bene, con costanza e pazienza, dei danni enormi che il disboscamento inconsulto e la trascuranza delle selve producono, poi dando loro nozioni pratiche in proposito. Questo, oltre che coll'opera dei maestri, si potrebbe ottenere anche con quella degli ufficiali; si darebbero le nozioni e istruzioni relative in brevi ed opportuni corsi di lezioni pratiche dal personale competente, tenendo conto anche dei bisogni speciali dei diversi luoghi.

fu ferito nella dimostrazione: all'ospedale gli venne estratto un chiodo da un piede, ciò che dimostra che i primi colpi partirono dalla folla, perchè la Forza non ha chiodi per proiettili.

Alla stessa conclusione è venuta la richiesta del questore.

Lo sciopero generale.

L'Unione socialista Romana ha deciso lo sciopero generale per domani alle sei. La stessa decisione presero i sindacati, dopo che furono rilasciati un centinaio di loro — fra i quali Enrico Leone loro capo — che erano stati arrestati come creduti della tragedia.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 aprile.

L'orribile disgrazia di stamane Un carradore schiacciato dal carro.

Ci telefonano da Pordenone in data di oggi ore 9:

Vi telefono sotto l'impressione d'una orribile tragedia avvenuta un'ora fa.

Il carradore Egidio Cenedese, d'anni 23, da Vittorio, ritornava col suo carro tirato da due cavalli, carico di merce, dalla stazione ferroviaria per Via Mazzini.

Questa via viene ora coperta dal selciato dopo le opere di fognatura eseguite dalla Amministrazione ferroviaria.

Il povero carradore dove finiva il selciato nuovo, incappò e cadde giù nell'avvallamento. Sul suo corpo passò un cavallo del suo carro, indi la prima ruota che gli schiacciò i piedi e la seconda che gli schiacciò lo stomaco. L'infelice morì sul momento.

Particolare pittoresco: il giovane Cenedese era sposato da soli 15 giorni.

Un biasimo va dato all'amministrazione ferroviaria perchè non ha messo nessun riparo sul luogo della tragedia, ciò che si fa sempre quando vi sono lavori sulle strade in qualunque luogo di questo mondo.

I lavori erano assunti dall'impresa Cozzaza.

L'incendio di stanotte.

In via Colonna, nella località detta Valona scoppiò stanotte un incendio nel fienile di proprietà di certo Luigi Bombin. Il fienile era di quelli senza pareti, col coperto appoggiato alle quattro colonne degli angoli. Bruciò tutto il fieno, la paglia ecc. (circa 45 quintali) ed il coperto rovinò giù, lasciando in piedi solo le colonne. I danni — non saprei se assicurati — ascenderanno ad un migliaio di lire.

L'incendio ebbe luogo verso mezzanotte richiamando i vicini, che, naturalmente, non poterono far nulla.

L'appello della postina di Meduno.

Il nostro Tribunale con sentenza dell'8 gennaio aveva condannato Schinella Domenica nata pastore di Meduno alla reclusione per anni 3, mesi 5 e giorni 9 ed alla multa di 100 lire quale colpevole di soppressione di corrispondenze, di falso in documenti postali e di appropriazione indebita.

La Corte d'Appello di Venezia, ieri, accogliendo il primo motivo d'appello svolto dall'avvocato Giuseppe Ferraboschi, annullò la sentenza del Tribunale di Pordenone e ritenendo invece competente la Corte d'Assise rinvio gli atti alla Cassazione di Roma per la soluzione del conflitto.

2 aprile.

Sui furti alla Stazione.

Ieri il Giudice Istruttore Bojano incominciò l'interrogatorio degli arrestati, in seguito al quale pare sia emerso qualcosa di nuovo.

Infatti ieri stesso vennero fatte altre perquisizioni sul cui esito nulla possiamo riferire mantenendosi dall'Autorità il più sepolcrale silenzio. Se ci saranno novità riferiremo.

L'arco della Bossina.

Oggi si diede principio ai lavori per la demolizione dell'Arco della Bossina, decretata lunedì sera dal patrio Consiglio, e fra brevi giorni di quella vetusta fabbrica non rimarrà che un semplice ricordo.

Bagnatura stradale

Oggi, in causa del forte vento che spirava, la Via Mazzini era coperta da una densa nuvola di polvere tanto da rendere difficile il transito.

Soltanto alle ore 15 si pensò di mandare sul posto il carro irrigatore. Raccomandiamo all'assessore Marini di voler disporre perchè quella via sia ben bagnata tutti i giorni, almeno fino a tanto che sarà tutto il terzicchio che ricopre la nuova lastricatura e che, con un po' di vento, si solleva e si trasforma in nuvoletti di polvere pericolosi negli occhi dei passanti ed oltre ogni dire noiosi per gli arbitriati.

Pontebba

2 aprile.

Scuola di disegno a Dogna.

In una sala della canonica di Dogna, gratuitamente concessa per scuola di disegno applicato all'industria, vidi disposti

Un altro particolare che attesta la responsabilità degli organizzatori del corteo, consiste nel tenere del manifesto pubblicato prima che il corteo si formasse. In questo manifesto indirizzato al proletariato romano, si fa una carica a fondo contro il capitalismo, si invita la popolazione di Roma ad intervenire ai funerali di queste vittime della borghesia.

A questa eccitazione incoscienza della massa risale la prima responsabilità dei tumulti avvenuti. Del resto, luce completa sarà fatta nella discussione che avverrà domani alla Camera.

in mostra i lavori eseguiti dagli alunni di detta scuola. Senza esagerazioni si può asserire che era folta sperar un risultato più lusinghiero dagli alunni del secondo corso, senza punto detrarre al primo corso che pure si merita punti d'oro. Onore al maestro Pittino Remigio ed un bravo agli scolari che seppero sì bene approfittare! Ecco in succinto il programma di Dogna: Mutuo Soccorso per sussidio nelle malattie, iscrizione alla Cassa N. di Previdenza per pensioni negli infortuni e nella vecchiaia, Cooperativa di Consumo per acquisti cumulativi, Sezione Giovani per apprendere il disegno, senza contare le istruzioni, conferenze, opuscoli per l'elevazione intellettuale e cognizioni dei doveri e diritti degli operai ed altre cose secondarie.

Ma chi da anni vive tra gli operai, chi conosce il loro vivere anche nella permanenza all'estero, chi ha l'occasione di vedere i suoi eccessi anche durante i viaggi, e i pericoli in cui si trovano continuamente, ben s'avvede che poco gioverebbe lo svolgere il programma economico se questo serve di fine a se stesso, e se non serve anzi di mezzo per sollevare la condizione morale degli operai.

Il partito socialista dei nostri monti nello svolgere il programma economico è: La quintessenza del nulla concentrata nel vuoto, e tutte le sue energie le occupa nello stillare il veleno da cui dovrà necessariamente pullulare ogni immoralità. Ebbene tra noi, a differenza del partito socialista, si svolge bensì il programma economico, ma lo scopo finale sia il rovescio del programma socialista suddetto, cioè la moralizzazione dell'operaio. Allora solamente ricaveremo anche il vero benessere materiale.

Sulla base di quanto sopra a Dogna, in mezzo allo svolgersi del programma economico, non si risparmi mai occasione di richiamar l'operaio a Dio, alla religione, ai comandamenti, ai sacramenti. Ed in quest'ultima quindicina si fecero due care feste, l'una in onore di S. Giuseppe, l'altra, con solenne processione, in onore dell'Immacolata di Lourdes, a cui presero parte gli operai specie con numerose comunicazioni. Ultimamente il dott. Biavaschi ne raccolse ottimi frutti.

Savorgnano

30 marzo.

Festa religiosa e sociale.

Nell'occasione della benedizione della bandiera della Cassa rurale ed annessa istituzioni, e la prima comunione dei fanciulli che si farà domenica 5 aprile si avrà il seguente programma:

- Ore 8 mattina. Ingresso nel paese della Banda di Artegna insieme a bandiere di altre Società.
Ore 9 1/4. Incontro al palazzo Manicelli del delegato Arcivescovile mons. Brisighelli e di altre personalità.
Ore 9 1/2. Formazione del corteo dalla Casa Canonica alla Chiesa.
Ore 9 3/4. Messa solenne. Prima Comunione dei fanciulli, benedizione della bandiera. Sera.
Ore 3. Benedizione.
Ore 4. Concerto della banda.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 4 — S. Isidoro v. c. Fiere e mercati della Provincia * Pagnuacco, Pordenone.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Table with 2 columns: Parrocchia and Amount. Rows include Rizzolo (6), Colloredo di Prato (45), Cappellano e Popolo di Grions di Torre (10), and a total of 1.187.81.

La nomina del proarcivescovo e del coadiutore nella R. ma Curia.

Con recente decreto S. Ecc. III.ma o R. ma Mons. Arcivescovo ha nominato il M. R. D. Eugenio Bortolotti Proarcivescovo ed il R. D. Luigi Palla Coadiutore della Curia Arcivescovile.

Mercato suini.

Ieri fuori porta Gemona seguì il solito mercato di suini. I prezzi si mantennero generalmente elevati.

Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 6 aprile alle ore 14 col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Corpo degli stradini Comunali. Riforme e modificazioni di organico. Seconda lettura.

2. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi. Seconda lettura.

2 bis. Proposta di istituzione d'un Ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo statuto. — II. Lettura.

3. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza della Giunta Municipale:

a) Deliberazione 21 febbraio 1908 N. 24 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile davanti la Cassazione, aderendo al ricorso del P. M. contro la sentenza 17 Gennaio 1908 del Pretore del del I Mandamento di Udine, di assoluzione del proprietario di forno Variolo Antonio, imputato di contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai;

b) Deliberazione 21 Febbraio 1908 N. 1912 relativa a domanda di autorizzazione ad eseguire in via economica i lavori tutti per la costruzione della nuova latrina pubblica in Vicolo Brovedan.

c) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 981 relativa a modificazioni al progetto di ampliamento dell'edificio Scolastico di Cussignacco;

d) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 1108 relativa ad accettazione delle varianti proposte dal Consiglio Provinciale di Sanità al progetto di costruzione di tettoie ad uso mercato cavalli in Piazza Umberto I.

4. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario signor dottor Giulio Cesare.

5. Commissione Amministrativa dell'Ufficio Comunale del Gas. Sottogio e conseguente rinnovazione di due membri effettivi.

6. Ferrovia economica Udine-Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per lo studio e per la compilazione del progetto del prolungamento per S. Giorgio di Nogaro a Marano Laguarda.

6 bis. Nuovo palazzo delle poste e telegrafici. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della lettera con la quale il Ministero delle Poste insiste per l'abolizione dei portici verso la Piazzetta Nicolo Lionello.

7. R. Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione Industriale da lire 1000 a lire 1037.50.

8. Servizio Municipalizzato delle pubbliche affissioni. Modificazioni al regolamento vigente.

9. Ospedale Civile. Conto consuntivo 1906.

10. Museo del Risorgimento. Autorizzazione alle spese necessarie per la raccolta di memorie del Risorgimento donata dal benemerito comm. Gabriele Fantoni.

11. Proposte nei riguardi della custodia del civico Castello e del servizio di vigilanza ai Musei.

12. Accettazione del prestito di L. 12500 concesso al Comune con R. Decreto 2 febbraio 1908 per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

13. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia.

14. Comunicazione del ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa del signor Giuseppe Bragato contro la sospensione inflittagli ed autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio.

15. Proposta di ampliamento del Bagno Popolare.

16. Proposta del consigliere Cudugnello di assegnare alla Camera del Lavoro un sussidio di lire 500.

17. Proposta di inscrivere il Comune come socio effettivo nella Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

18. Convenzione col Nobile Sig. Giov. Battista Della Porta nei riguardi della Piazzetta Porta.

19. Approvazione del capitolato di appalto per i lavori di costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carrozze funebri.

20. Forno Municipale. Nuovo Regolamento per la gestione in economia.

21. Domanda delle signore contesse Berlinghieri Margherita in Borghinzo e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortellazzi.

22. Approvazione della convenzione per fornitura di acqua alla locale stazione ferroviaria.

23. Proposta di concorso nella spesa per la illuminazione dell'orologio della Chiesa di S. Cristoforo.

In seduta segreta

24. Proposta di collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo.

25. Proposta di sussidio per una volta tanto alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cislino.

26. Maestra Gemma Della Vedova Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907 N. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori.

27. Ospedale Civile. Nomina, in seguito a concorso, di un chirurgo primario.

28. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati comunali signori Giovanni Rogazzoni, Cossutti Luigi, Bortoluzzi Lorenzo, Moro Enrico, Gervasoni Michele, Tam Augusto, Romano Romano e Vicario Giulio.

29. Deliberazioni sulla riconferma o meno dell'assistente distributore presso la Biblioteca Comunale signor Giuseppe Bragato.

30. Comesso delle pompe funebri Giu-

seppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio.

31. Proposta di compenso all'ing. Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio Tecnico nel periodo dal maggio 1906 a tutto dicembre 1907.

32. Proposte di promozioni nel personale degli impiegati daziari.

33. Maestro comunale Cristofoli Antonio. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.

Un' indecenza da rimuoversi.

Richiamiamo l'attenzione della Rogia Questura sopra un' indecenza sia nei riguardi della pulizia che della morale che avrebbe già dovuto attirare gli occhi vigili degli egregi funzionari di Pubblica Sicurezza.

Presso la passerella di Via Dante, quasi di fronte alle scuole ha preso da vari giorni stabile domicilio una donna di mezza età, popolata da certe bestie che qui non è luogo da chiamare col proprio nome. La caccia a questi esseri parassiti forma la sua continua occupazione. Continua ma non unica, perchè la donnaccia alla sporcizia materiale accoppia una sporcizia morale di prima classe. Una libertà, meglio, una licenza di parola da scandalizzare perfino gli uomini e uomini spregiudicati, ella usa verso i passanti. Non basta; lancia lazzi sconvenientissimi, ai ragazzi ed alle ragazze della scolarasca che passa di là; talora attorno a lei si vedono campanelli di bimbi e bimbi dai sei ai dieci anni, senza contare i monelli dai quattordici ai sedici che omai hanno la un vero ritrivo.

Talora altre donnacce — s'uniscono alla ributtante femmina, e le scene che ne derivano hanno disgustato e nauseato parecchi cittadini.

Quella sciagurata afferma d'essere venuta da Fiume, ove avrebbe abbandonato lo sposo. Vive colla limosina che gli portano i figli ch'ella beatamente lancia all'industria comoda e facile dell'accattonaggio.

Speriamo d'aver detto abbastanza — quantunque non abbiamo detto tutto — in queste poche righe per provocare da chi di dovere un provvedimento rapido e radicale, che tolga lo sconio lamentato.

Questo s'augurano i cittadini che ci hanno fornito le informazioni.

Il mercato vitelli di terzo giovedì.

Ieri mattina fuori P. Aquileia ci fu il solito mercato vitelli di terzo giovedì. Furono importati 295 vitelli, dei quali si vendettero un'ottantina circa da L. 88 a 340. In media, circa L. 1.25 al peso vivo.

Durante il mercato, furono prese diverse fotografie dei migliori capi per spedirle a Piacenza, centro d'esportazione dei vitelli friulani.

Alle 11.20 seguì l'estrazione a sorte dei premi; furono favoriti i seguenti: Juri Giacomo di Zuliano; la pompa per pozzi neri.

Chiopris Ferdinando di sub. Villalta L. 15, Sabbadini Pietro di Colloredo di Prato 15, Merol Domenico di Buttrio 10, Cainero Lucia di Orsano 10, Canciani Luigi di Cussignacco 5, Mattiussi Andrea di Chiavris 5, Salvador Luigi di Feletto Umberto 5, Cozzi Lodovico di Orsano 5, Del Fabbro Giuseppe di San Gottardo 5.

Il censimento del Bestiame nel nostro Comune.

Ecco i risultati del censimento Bestiame compiuto con quanta fatica è inutile dirlo, il 19 marzo u. s.

I proprietari assommano a 1388, ed il numero complessivo degli animali è di 6032, così divisi.

Puledri 15, cavalli 545, stalloni 1, cavallo 408, femmine per la riproduzione 7, asini 114, muli 10.

Per i bovini: Vitelli 625, turelli e tori 19, giovenche e vacche 2449, manzi e buoi 145.

Per i bufali: fino a 2 mesi 294 oltre 2 mesi 620.

Per i suini: Verri 8, serofe, 14, da ingrasso 300.

Per le pecore: agnelli 100, montoni 5, femmine per la riproduzione 139. Castrati 8, capre 102.

Il nuovo ambulatorio. I viali.

Sono incominciati e fervono alacramente i lavori del nuovo ambulatorio in Via Felice Cavallotti dietro il battiferro. Probabilmente nel prossimo autunno i nuovi locali si potranno inaugurare. Frattanto si piantano gli alberi per i due viali che sorgeranno al fianco dell'edificio.

I lavori sono affidati alla Impresa Zilli Tonini.

Conferenza.

Stasera alla Scuola Pop. Sup. il prof. Bassi parlerà sulla Fisica e le ultime scoperte.

La Conferenza è accompagnata da proiezioni.

Un gravissima incidente in giardino. Si getta da cavallo contudendosi il capo.

Ieri subito dopo mezzogiorno, seguì in Giardino Grande la consueta asta annuale dei cavalli del «Vicenza» dichiarati riformati.

Due di questi cavalli furono comprati dal giovane Pietro Degano ventunenne, il quale salì poi in groppa ad uno, tenendo l'altro con una fune, e si avviò verso casa sua in via Gemona.

Ma il cavallo montato dal Degano si imbizarrì e si diede a precipitosa fuga verso via D. Manin. Il giovane Degano, non sapendo come frenare la furia dei due bucefali, saltò a terra credendo di porsi in salvo, ma invece andò a sbattere col capo con tale violenza contro il selciato da riportare una gravissima contusione alla testa.

Passava di là per caso colla sua charrette il dott. Perusini, il quale raccolse sul bitoccio il disgraziato e lo condusse all'Ospedale. Quivi fu accolto d'urgenza; le prime cure gli furono prestate dal dottor

Loi, medico di guardia, che giudicò la ferita guaribile in una ventina di giorni.

I cavalli ritornarono poi da soli in caserma.

Legati autorizzati.

Roma, 2. — Sono autorizzati ad accettare: il parroco di Ontagnano il legato Venturini; il titolare del beneficio curaziale di Santa Croce in Codroipo il legato Venerati; la mansioneria Romano in San Giorgio di Nogaro il legato Carnelutti.

Agitazioni proletarie.

I daziari si agitano ancora una volta. In due riunioni, ieri tenute, stabilirono di presentare entro oggi un nuovo memoriale alla Giunta, nel quale si chiede un aumento di paga in vista della gravosità e diuturnità del loro servizio per il quale occorre la massima vigilanza.

I nostri schermitori a Milano.

Ultimamente a Milano si tenne un torneo scheristico cui parteciparono i migliori spadaccini d'Italia. Dei nostri friulani parteciparono i co. Giuseppe Valentini e Antonio Ottelio, i quali ottennero la medaglia d'oro.

Congratulazioni vivissime ai valenti conti Valentini e Ottelio.

Concorso per esami.

Veniamo informati che è stato indetto un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Piacenza.

Ora che un progetto di miglioramento economico degli impiegati è stato presentato alla Camera dei Deputati da S. E. il Presidente del Consiglio, tendente, fra altro, ad elevare lo stipendio iniziale della carriera da lire 1500 a lire 2000, è certo che numerosi saranno i concorrenti.

Solenni onoranze funebri.

I funerali di Gaetana Provvigionato, la figlia diciottenne del signor Giuseppe, noto commerciante di vini, seguiti ieri sera alle 16, riuscirono veramente imponenti e dimostrano quanto affetto e quanta stima la giovane, rapita da male inesorabile dopo atroci sofferenze, avesse saputo largamente mettere fra le numerose conoscenze. Una trentina di corone in fiori freschi e di metallo, portate da fanciulle e giovinette bianco vestite, più di duecento torce, una folla veramente straordinaria di popolo resero i funerali di una solennità singolare. Il corteo partì dall'abitazione in Via Aquileia n. 58 e, per poter svolgersi, dovette percorrere via Aquileia, girare attorno il Pozzo della Porta e poi, rifacendo la via a destra entrare in Chiesa.

La bufera di ieri.

Nella mattinata di ieri ed in molta parte del pomeriggio imperversò sulla città e dintorni una violenta bufera che scoppiò varie case a Cussignacco, Laipocce e altrove. In Piazza delle Erbe alcune baracche vennero atterrate. Oggi invece il tempo è perfettamente calmo.

Anche nell'estate durante gli arbori camolari la Birra di Pantigam si conserva limpida e inalterata e questo pregio non comune va altamente apprezzato.

Teatro Sociale. MEFISTOFELE

Anche iersera per la nona rappresentazione del Mefistofele il Teatro Sociale era gremito.

Applauditissimi gli artisti ed il maestro. Oggi riposo e domani decima rappresentazione.

Programma

dei pozzì musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 3 aprile dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Leggia Municipale:

- 1. Marcia « Gioventù » Gualadorini
2. Valtzer « Ore d'amore » Traspalle
3. Sinfonia « Oberon » Weber
4. Fantasia « Otello » Verdi
5. Finale L. « Aida » Verdi
6. Marcia « 1.a Vittoria » Daniero

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 aprile 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Values include 3.75 0/0, 312 0/0 (netto), 3 0/0, 103.25, 102.27, 69.-

Table with 2 columns: Banca and Amount. Values include Banca d'Italia (1227.-), Ferrovie Meridionali (679.50), Ferrovie Mediterranee (403.75), Società Veneta (201.50)

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

L'abisso Mickael.

Preg.mo Sig. Direttore Nel suo accreditato giornale di ieri l'asi un articolo sul caso pietoso di quel povero abissino Tufa Mickael, il quale lottava con la fame.

Mi pregio informarla che la mia ditta Luigi Roatto, proprietario del Cinematografo Edison di Via Belloni, impietositosi del suddetto Tufa l'ha immediatamente occupato presso di sé.

Grazie dell'ospitalità. Il Direttore Olla.

Ringraziamento.

Il conduttore delle ferrovie Giuseppe Rossoni ringrazia il cav. prof. Zapparoli, abitante in via Aquileia N. 86, per aver operato la figlia Emma, undicenne, che per una malattia di gola minacciava di rimanere soffocata. Grazie alla brillante e disinteressata operazione del bravissimo Professore, essa è ora completamente guarita.

SPECIALITA FOCACCIE e GUBANE giornalmente fresche SI GARANTISCE LA LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE Offelleria PIETRO DORTA e C. Telefono 103 - UDINE - Mercatovecchio Eseguisce spedizioni anche all'estero.

Avviso ai possidenti. La Ditta sottoscritta potrebbe custodire nelle GRANDIOSE CANTINE EX DEGANI DI SUA PROPRIETA' delle partite di VINI per CONTO TERZI. Le Cantine in parola, che sono FRA LE PIU' SPAZIOSE E SICURE DELLA intera REGIONE, conservano approssimativamente durante tutto l'anno la stessa temperatura.

NOVITA Organo liturgico a canne a buon prezzo. Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

FORNO magazzino e negozio d'affittare col 1 Maggio. Rivolgersi al proprietario Sig. Cromazio Tonutti, Via Grazzano 9, Udine. RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e nei bambini deboli).

GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
 del giornale L. 2 — la riga contata.

Cassa Rurale risparmio-prestiti S. M. Pieve di Rosa

Sede: **CAMINO DI CODROIPO**
 (Società Cooperativa in nome collettivo)
 Anno 1907. 1.º Esercizio.

BILANCIO ANNUALE — Situazione al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.		PATRIMONIO SOCIALE.	
Numerario in Cassa	L. 6539.92	Capitale versato (quote sociali)	L. 25.—
Cambiali in portafoglio	> 350.—		
Spese d'impianto	> 20.—		
Totale	L. 6909.92		
Disavanzo dell'esercizio 1907	> 95.95	Depositi vari (capitale e interessi)	L. 6971.60
		Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 9.27
Somma	L. 7005.87	Totale	L. 7005.87

Bilancio dell'esercizio 1907.

RENDITE.		SPESE.	
Interessi maturati sui prestiti attivi	L. 2.25	Spese d'Amministrazione	L. 97.90
Varie	> 3.80	Interessi maturati sui depositi passivi	> 4.10
Totale	L. 6.05		
Disavanzo dell'esercizio 1907	> 95.95		
Somma	L. 102.—	Totale	L. 102.—

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.
 Per il Consiglio d'Amministrazione: Frappa Giuseppe, presidente, Guerra G. Batta, De Giusti Giuseppe, consiglieri — I Sindaci: Gregorio Mulinich Giavedoni Gio. Batta, Bosa Felice — Il Ragioniere: Sac. Giuseppe D'Andreis.
 Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 30 3 - 1908 al N. 1451 d'ord. 281 società, Vol. 26 sub. 212.
 A. Durigatto

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni, Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo lino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**
 Scotti e stoffe nere per abiti sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'ANEMIA, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le Farmacie Conelli, Conzatti e Marinetti di Venezia.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Bacelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il Vasogen

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'urina
 PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0
 Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0/0
 esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0/0 Icttolo 10 0/0 Guaiacolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0
 Catrame 25 0/0 Beta-Naft 10 10 0/0
 Canfora e Cloroformio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1.30
 Campioni, nonché copia ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1898 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI e C. Milano — Esca.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

RONCEGNO

L. più forte Acqua minerale nativa Sarnico-Ferruginos

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie Muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.
 Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e per bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA - GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura primavera 1906)

PIMO ORDINE

Caloriferi - Illuminaz. Elettrica

Lifts - 250 stanze e Saloni

Pension

Prezzi medici

100000 metri quadrati di parco ombroso di annose conifere
 Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. — Clima costantemente mite, Aria montana, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegìe.